

**QUESTO MESE:** LALENTE SULLA METALMECCANICA

LE MALATTIE PROFESSIONALI EMERGENTI AL TRAINO DELLA METALMECCANICA

GLI ACARI DELLA POLVERE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, P.le G. Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1 - Dir. Resp. Alberigo Ricciotti  
 Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270  
 Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
 Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

LUGLIO 2001

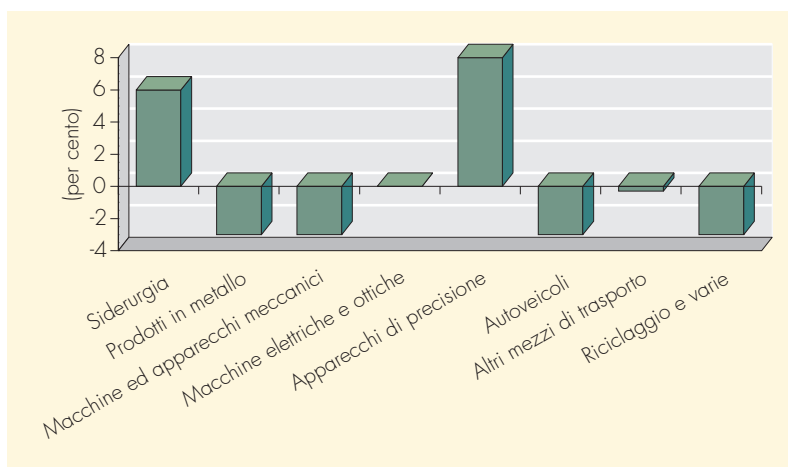
NUMERO 7

## LALENTE SULLA METALMECCANICA

Il settore metalmeccanico rappresenta un caposaldo dell'industria propriamente detta e, pur senza esprimere il vertice assoluto del rischio da lavoro, resta pur sempre un'area lavorativa rappresentata da indici di frequenza e gravità infortunistiche di prima grandezza.

Nei primi mesi del 2001 la metalmeccanica ha mostrato complessivamente un calo nel numero dei casi d'infortunio denunciati all'INAIL, riduzione questa peraltro, non molto omogenea. Essa infatti appare marcata per alcune attività che danno vita a prodotti finiti (mezzi di trasporto, ad esempio: -8,1 rispetto all'analogo del 2000) e addirittura in controtendenza per le lavorazioni di base (metallurgia: +2,2).

Con riguardo al territorio, l'andamento degli ultimi anni mostra cali più consistenti nel Nord Ovest e nel Sud, meno marcati nelle altre ripartizioni territoriali.



TAV. 1: VARIAZIONE PERCENTUALE DEI CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE METALMECCANICHE PER ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2000/1999

Infine, in linea con gli andamenti generali dell'industria, va sottolineato il più netto miglioramento, nel tempo, dei parametri infortunistici delle piccole imprese rispetto a quelli espressi dalla grande industria. Non è del tutto facile,

d'altra parte, attribuire un significato univoco a tale trend; è questo un settore infatti, come altri, in cui le piccole imprese svolgono un'attività sostanzialmente difforme da quella delle grandi.

(Gianfranco Ortolani)

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE METALMECCANICHE PER ATTIVITA' ECONOMICA ED ANNO EVENTO - ANNI 1997 - 2000

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	COMPOSIZ. %	VAR:% 2000/1999
Siderurgia	14.880	15.604	15.393	16.249	11,89	5,56
Prodotti in metallo	46.645	48.970	47.692	46.380	33,94	-2,75
Macchine ed apparecchi meccanici	31.441	31.922	31.425	30.502	22,32	-2,94
Macchine elettriche e ottiche	11.644	11.662	11.667	11.656	8,53	-0,09
Apparecchi di precisione	1.877	2.091	2.074	2.249	1,65	8,44
Autoveicoli	9.625	9.941	9.973	9.670	7,08	-3,04
Altri mezzi di trasporto	6.072	6.390	6.057	6.030	4,41	-0,45
Riciclaggio e varie	14.387	14.742	14.315	13.925	10,19	-2,72
<b>TOTALE</b>	<b>136.571</b>	<b>141.322</b>	<b>138.596</b>	<b>136.661</b>	<b>100,00</b>	<b>-1,40</b>

# LE MALATTIE PROFESSIONALI EMERGENTI AL TRAINO DELLA METALMECCANICA

**DENTRO LA NOTIZIA**

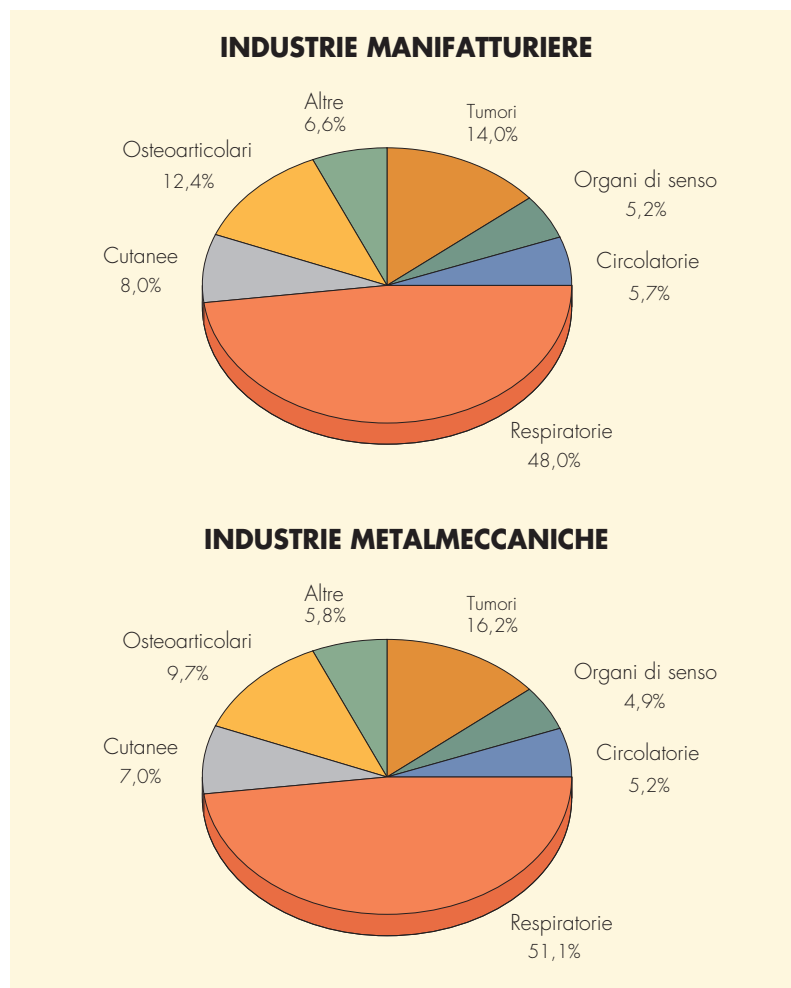
La metalmeccanica riveste ancora oggi un ruolo fondamentale nell'economia nazionale con circa 60.000 imprese (escluse le artigiane) occupando circa 1.600.000 addetti (Fonte: Federmeccanica).

Il numero degli addetti e la varietà delle attività svolte colloca questo macrosettore anche al vertice dei riconoscimenti delle malattie professionali da parte dell'INAIL.

Ai classici rischi di sempre quali: rumore, polveri, fumi e vapori contenenti sostanze diverse (metalli, gas tossici), solventi, vibrazioni, si è negli ultimi tempi imposto all'attenzione dei medici e igienisti del lavoro il problema relativo all'insorgenza di patologie degli arti superiori da posture incongrue e movimenti ripetuti, meglio definite come malattie da sovraccarico biomeccanico.

Parallelamente l'INAIL ha ricevuto nel quinquennio appena trascorso (1996-2000) un numero crescente di denunce di queste patologie (in prevalenza sindrome del tunnel carpale, tendinopatie del distretto mano-polso e spalla) per un totale di oltre 7.000 domande. Da uno specifico monitoraggio è emerso che circa il 50% proviene proprio da operai dell'industria metalmeccanica, in particolare da addetti ai settori automobilistico, elettronico e elettromeccanico (assemblaggio e montaggio).

Tale tendenza è una problemati-



**TAV. 2: CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI MANIFESTATESI NEL PERIODO 1996-2000 E LIQUIDATE IN RENDITA - ESCLUSA IPOACUSIA**

ca certamente emergente ed è in linea con l'andamento riscontrato negli altri paesi della UE: l'Agenzia Europea per la Sicurezza e Salute sul Lavoro con sede a Bilbao, ha lanciato lo scorso anno una campagna di

sensibilizzazione culminata con la Settimana Europea di informazione e discussione proprio per tali patologie con lo slogan "Volta le spalle alle patologie muscoloscheletriche".

(Dario Orsini)

## CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI MANIFESTATESI NEL PERIODO 1996-2000 E LIQUIDATE IN RENDITA NELLE INDUSTRIE METALMECCANICHE

TIPO DI MALATTIA	SIDERURGIA	PRODOTTI IN METALLO	MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	MACCHINE ELETTRICHE	AUTOVEICOLI	ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	RICICLAGGIO E VARIE	TOTALE
Tumori	28	21	28	15	21	45	17	175
Organi di senso (a)	4	27	12	6	0	0	4	53
Circolatorie	11	22	6	3	2	10	2	56
Respiratorie	110	97	70	24	15	185	50	551
Cutanee	6	19	11	12	7	7	13	75
Osteoarticolari	36	21	19	5	7	7	10	105
Traumi e accidenti	-	2	-	1	1	-	-	4
Ipoacusia	324	975	367	93	102	167	222	2.250
Altre	7	23	11	0	4	9	5	59
<b>TOTALE</b>	<b>526</b>	<b>1.207</b>	<b>524</b>	<b>159</b>	<b>159</b>	<b>430</b>	<b>323</b>	<b>3.328</b>

a) Esclusa ipoacusia.

Già da tempo gli acari della polvere sono conosciuti come agenti eziologici di allergopatie professionali. L'Allegato IV del D.P.R. 336/94, tra le fonti di rischio dell'asma bronchiale e delle alveoliti allergiche, riporta gli "acari delle derrate". In questa definizione rientrano quegli acari che frequentemente infestano le derrate alimentari: formaggi, cereali, salumi, prodotti dolciari. Da ciò si deduce come le categorie professionali più a rischio siano quelle inserite in alcuni settori produttivi (molini, caseifici, salumifici, mangimifici).

Nelle case o in ambienti di lavoro confinati quali gli uffici, gli acari delle derrate possono essere presenti, ma il vero rischio è rappresentato dai dermatofagoidi, detti "acari maggiori" perché responsabili della maggior parte delle manifestazioni allergiche.

Gli acari contengono, nel corpo e nelle deiezioni fecali, piccole particelle allergizzanti, che possono depositarsi sulle superfici o essere aerodisperse, e quindi inalate. Lo sviluppo e la diffusione degli acari sono legati a idonee condizioni di umidità (60-80%) e temperatura (15-30°C), nonché ad una sufficiente disponibilità di cibo (derivati cutanei dell'uomo, residui alimentari, muffe); anche un grammo di desquamazioni cutanee è sufficiente per "nutrire" migliaia di acari.

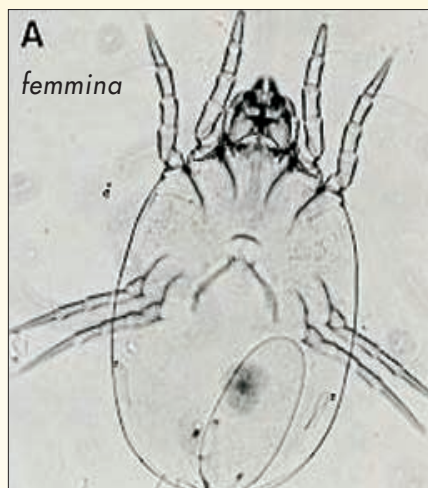
In ambienti chiusi, caldo-umidi e poco ventilati, gli allergeni

acaridici possono raggiungere alte concentrazioni, in grado di scatenare una sintomatologia allergica acuta. È evidente che, un'umentata percentuale di tempo trascorso in ambienti chiusi (case, uffici, palestre,

ecc.) ed abitazioni con un "eccessivo" isolamento termico, possono rientrare tra i fattori responsabili dell'aumento di allergie da acari registrato negli ultimi anni.

(Liliana Frusteri)

### ACARI DERMATOFAGOIDI



### ACARI DELLE DERRATE E PRODOTTI INFESTATI

Specie	Prodotti infestati
<i>Acarus siro</i>	farine, cereali, formaggi
<i>Lepidoglyphus destructor</i>	salumi, cereali
<i>Tyrophagus putrescentiae</i>	prosciutti, formaggi, cereali
<i>Glycyphagus domesticus</i>	prodotti dolciari, farine, formaggi

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	di cui casi lievi (2)	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2000	86.883	7.521	94.404	14.470	2.292	82	2.374
Maggio 2001	88.824	6.437	95.261	12.733	2.727	73	2.800
Variazione %	2,23	-14,41	0,91	-12,00	18,98	-10,98	17,94
Giu. 1999 - Mag. 2000	908.681	90.875	999.556	153.345	23.903	950	24.853
Giu. 2000 - Mag. 2001	918.312	82.206	1.000.518	145.273	26.970	896	27.866
Variazione %	1,06	-9,54	0,10	-5,26	12,83	-5,68	12,12

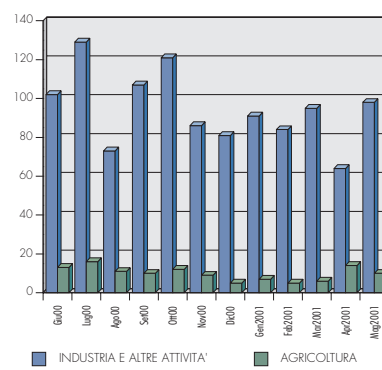
(1) Dati stimati.

(2) Casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 gg.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (3)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2000	96	25	121
Maggio 2001	98	10	108
Variazione %	2,08	-60,00	-10,74
Giu. 1999 - Mag. 2000	1.199	193	1.392
Giu. 2000 - Mag. 2001	1.131	118	1.249
Variazione %	-5,67	-38,86	-10,27

(3) Per data dell'infortunio.



TAV. 3: CASI MORTALI PER DATA EVENTO PERVENUTI A TUTTO GIUGNO 2001

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE AD INABILI COSTITUITE (4)

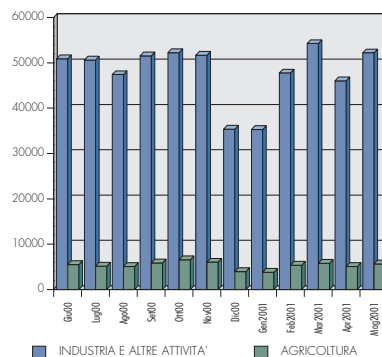
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2000	2.623	538	3.161	17,02	490	20	510
Maggio 2001	808	131	939	13,95	282	18	300
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Giu. 1999 - Mag. 2000	27.434	5.896	33.330	17,69	5.505	272	5.777
Giu. 2000 - Mag. 2001	19.706	3.638	23.344	15,58	4.510	272	4.782
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(4) Per data di costituzione. (a) Dal 25 luglio 2000 esclusi i casi di grado <16 liquidati in capitale.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (5)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2000	45.851	5.612	51.463
Maggio 2001	52.226	5.659	57.885
Variazione %	13,90	0,83	12,47
Giu. 1999 - Mag. 2000	573.885	70.302	644.187
Giu. 2000 - Mag. 2001	575.470	63.728	639.198
Variazione %	0,27	-9,36	-0,78

(5) Per data definizione.



TAV. 4: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE